

Sant'Anatolia di Narco



Sulla sponda del Nera, lungo l'antica strada della Valnerina, sorge Sant'Anatolia di Narco, borgo medievale attestatosi attorno al castello edificato nel 1198 e successivamente cinto da mura ellittiche dominate da due torrioni quattrocenteschi. Nella cinta muraria si apre la doppia Porta della Madonna, nei pressi della quale si trova l'Oratorio di Santa Maria delle Grazie, edificato negli ultimi anni del Cinquecento. Sull'altare dell'oratorio è possibile ammirare un affresco del Maestro di Eggi *Madonna col Bambino, San Giovanni Evangelista e Santo Monaco*. All'interno della cinta muraria sorge la Chiesa Parrocchiale, nella quale affiorano numerosi affreschi realizzati tra il XIV e il XVI secolo. Nelle vicinanze si trova l'ex palazzo comunale con un caratteristico portico e botteghe medievali.

Ai piedi della frazione di Castello San Felice si erge l'Abbazia dei Santi Felice e Mauro, recentemente restaurata e riportata agli antichi splendori, è uno dei più bei esempi di architettura romanica in Umbria.

Tra le cose da godere c'è un elemento che appartiene all'Umbria e in special modo a Sant'Anatolia di Narco: l'aria viva, che porta con sé odori di vita e di lavoro, profumi di pane, di terra e di vino. All'inizio dell'autunno, già prima dei grandi freddi, è l'odore di legna bruciata ad attraversare le strade e i vicoli di Sant'Anatolia, avvolgendo gli edifici sacri e le abitazioni popolari, i casolari e le villette di recente costruzione.



Abbazia dei Santi Felice e Mauro